

## 5 settembre 2020 Corriere del Mezzogiorno / Corriere delle Sera Elisabetta Liguori recensisce “Donne da macello” di Fernanda García Lao

L'editore salentino Musicaos pubblica per la prima volta in Italia la scrittrice argentina: talento e visione da non trascurare.

### Le «Donne da macello» di Fernanda García Lao

Fernanda García Lao è il nome di una scrittrice poco nota in Italia; di più a Mendoza, in Argentina, ma di certo non quanto meriterebbe, considerata la visionarietà della sua scrittura, paragonabile a quella di Kafka per impatto e contenuti. Nemo profeta in patria, c'è chi l'ha definita come uno dei segreti meglio custoditi della letteratura latino americana. I suoi testi sono stati tradotti in inglese, francese, portoghese, svedese, greco, ed ora finalmente è la volta dell'Italia. Dobbiamo a Musicaos editore, realtà culturale salentina ormai molto avviata, la sua diffusione sul territorio e lo stupore che ne deriva.

La storia raccontata dalla García Lao in *Donne da macello* è breve, ma imponente, sorretta da una salda visione femminile, pur utilizzando la voce di un protagonista maschile: Jacinto, grigio impiegato statale, schiacciato da una società immaginaria e distopica, prigioniero dei confini di una città di nome Rawson. Jacinto è chiamato a collaborare ad un folle progetto, voluto da suo fratello Leopoldo, che fa parte della giunta di governo. Le milizie dello Stato maggiore sono state decimate da una strana sindrome, contratta durante la conquista delle isole M.; è rimasto sul posto solo uno scarso manipolo di uomini che non possono tornare a casa perché infetti. Per onorarne il sacrificio e le gesta, si è deciso di selezionare alcune donne perché vadano sulle isole a soddisfare gli appetiti sessuali dei poveri eroi e farsene ingravidare, così da dar vita ai nuovi figli della patria.

Ma Jacinto e Leopoldo non hanno la stessa visione del mondo. Jacinto è dimesso, amletico e tormentato, Leopoldo è rampante, aggressivo, ottimista. Il padre di entrambi è un macellaio con il coltellaccio sempre in mano e la madre una psicologa che ha scelto di abbandonare la famiglia, invece di prendersene cura. I due fratelli segnano i due opposti: uno elabora piani per ideali patriottici, reazionari e brama di potere, l'altro li accetta per inettitudine e perché ha solo voglia di morire. Le donne mandate al macello, vittime da loro designate, si rivelano ben più potenti, in un gioco di piani allegorici che le vede diventare protagoniste di un viaggio di trasformazione. Jacinto da maschio torturatore diventa oggetto sessuale nelle loro mani, in un conturbante rovesciamento dell'ideale maschilista imperante nella cultura latino americana.

Infiniti nel testo i richiami storico sociali. Le isole M sono una chiara allusione alle isole Falkland, occupate nel 1833 dal Regno Unito e sanguinosamente rivendicate dall'Argentina in una guerra che fu guidata dalla Thatcher contro migliaia di ragazzini impreparati a combattere, traditi, spaesati, destinati al macello anch'essi. Allo stesso modo continui sono i riferimenti alla tragedia dei desaparecidos, alle lacrime delle donne argentine e a un inquietante morbo senza vaccino, mai così attuale, che sembra alterare gli equilibri di uomini e animali e scatenare il genio creativo della García Lao.

L'editore salentino Musicaos pubblica per la prima volta in Italia la scrittrice argentina: talento e visione da non trascurare

## Le «Donne da macello» di Fernanda García Lao

di Elisabetta Liguori

Fernanda García Lao è il nome di una scrittrice poco nota in Italia; di più a Mendoza, in Argentina, ma di certo non quanto meriterebbe, considerata la visio-  
narietà della sua scrittura, paragonabile a quella di Kafka per impatto e contenuti. Nemmo profeta in patria, c'è chi l'ha definita come uno dei segreti meglio custoditi della letteratura latino-americana. I suoi testi sono stati tradotti in inglese, francese, portoghese, svedese, greco, ed ora finalmente è la volta dell'Italia.

Dobbiamo a Musicaos editore, realtà culturale salentina ormai molto avviata, la sua diffusione sul territorio e lo stupore che ne deriva.

La storia raccontata dalla García

Lao in *Donne da macello* è breve, ma imponente, sorretta da una salda visione femminile, pur utilizzando la voce di un protagonista maschile: Jacinto, grigio impiegato statale, schiacciato da una società immaginaria e distopica, prigioniero dei confini di una città di nome Rawson. Jacinto è chiamato a collaborare ad un folle progetto, voluto da suo fratello Leopoldo, che fa parte della giunta di governo. Le milizie dello Stato maggiore sono state decimate da una strana sindrome, contratta durante la conquista delle isole M.; è rimasto sul posto solo uno scarno manipolo di uomini che non possono tornare a casa perché infetti. Per onorare il sacrificio e le gesta, si è deciso di selezionare alcune donne perché vadano sulle isole a soddisfare gli appetiti sessuali dei poveri eroi e farsene ingravidare, così da dar vita ai nuovi figli della patria.

Ma Jacinto e Leopoldo non hanno la stessa visione del mondo. Jacinto è dimesso, amletico e tor-

mentato, Leopoldo è rampante, aggressivo, ottimista. Il padre di entrambi è un macellaio con il coltellaccio sempre in mano e la madre una psicologa che ha scelto di abbandonare la famiglia, invece di prendersene cura. I due fratelli se-

gnano i due opposti: uno elabora piani per ideali patriottici, reazionari e brama di potere, l'altro li accetta per inettitudine e perché ha solo voglia di morire. Le donne mandate al macello, vittime da loro designate, si rivelano ben più

potenti, in un gioco di piani allegorici che le vede diventare protagoniste di un viaggio di trasformazione. Jacinto da maschio torturatore diventa oggetto sessuale nelle loro mani, in un conturbante rovesciamento dell'ideale maschilista imperante nella cultura latino-americana.

Infiniti nel testo i richiami storici sociali. Le isole M sono una chiara allusione alle isole Falkland, occupate nel 1833 dal Regno Unito e sanguinosamente rivendicate dall'Argentina in una guerra che fu guidata dalla Thatcher contro migliaia di ragazzini impreparati a combattere, traditi, spaventati, destinati al macello anch'essi. Allo stesso modo continui sono i riferimenti alla tragedia dei desaparecidos, alle lacrime delle donne argentine e a un inquietante morbo senza vaccino, mai così attuale, che sembra alterare gli equilibri di uomini e animali e scatenare il genio creativo della García Lao.

### Chi è

Fernanda García Lao (Mendoza, Argentina, 1966), ha vissuto in Spagna tra il 1976 e il 1993. Scrittrice, drammaturga e poeta, con il romanzo *La perfecta otra cosa* ha vinto il premio Cortázar. *Donne da macello* è uscito in Argentina nel 2017 (foto Ale Meter)



© RIPRODUZIONE RISERVATA